(Estratto dal verbale del 13 dicembre 2017)

MOZIONE N. 46: presentata dal Consigliere metropolitano Svetlana Celli avente ad oggetto: **"Captazione delle acque del lago di Bracciano da parte di Acea Ato 2 Spa".**

Approvata dal Consiglio Metropolitano nella seduta del 13 dicembre 2017, con il seguente esito di votazione:

Presenti	15
Votanti	15
Astenuti	/
Favorevoli	11
Contrari	4

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

PREMESSO

che nel giugno 1990, con atto DIV. 3/DFS n. 1170, il Ministero dei LL.PP., su richiesta del Comune di Roma, ha rilasciato la concessione alla captazione dell'acqua dal lago di Bracciano;

che la citata concessione è stata rilasciata "a variante ed assorbimento" delle derivazioni storiche dal lago, riconosciute con D.M n. 2679 del 27/03/1926, n. 8473 del 25.01.1937, nonché delle preesistenti domande del 12.07.1947, 24.08.1962 e 30.09.1963;

che a partire dal rilascio della concessione, è consentito il prelievo delle acque dal lago di Bracciano, e la loro successiva distribuzione da parte di Acea Ato2 Spa tramite i propri acquedotti;

che il prelievo autorizzato di acqua ha una portata "media" di moduli 11 (pari a 1100 litri/sec) e una portata massima, applicata solo ai "casi eccezionali" di moduli 50 (pari a 5000 litri/sec);

che la concessione fa espressamente riferimento alle "esigenze della città di Roma";

che la concessione sancisce che le acque del lago di Bracciano sono destinate ad una triplice funzione: riserva idrica strategica; compenso stagionale e sostituzione dell'antico acquedotto Paolo, il quale aveva una portata media complessiva di moduli 11, gli stessi della concessione in oggetto;

che la concessione è stata rilasciata sulla base di un disciplinare n. 12234 sottoscritto in data 26.06.1989 presso l'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Tevere e l'Agro Romano, atto questo di cui si sarebbero perse le tracce;

che la concessione prevede un non meglio specificato "mantenimento delle escursioni del livello del lago nell'ambito di quelle naturali";

che l'arco temporale di validità della concessione, pari a 70 anni, rappresenta oggi una palese violazione della Direttiva Bolkestein.

CONSIDERATO

che ad inizio febbraio 2017 i cittadini residenti dei comuni lacustri hanno avviato una raccolta firme, che ha raggiunto oltre 3500 adesioni, per chiedere la limitazione della captazione dell'acqua dal lago;

che le citate firme sono state inviate via PEC al Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, alla Sindaca di Roma Capitale e della Città Metropolitana di Roma Capitale Virginia Raggi ed ai tre Sindaci dei comuni lacustri di Bracciano, Anguillara Sabazia e Trevignano Romano;

che in data 11 marzo 2017 ad Anguillara Sabazia si è tenuto un evento tecnico-scientifico, denominato #openlake, durante il quale studiosi, ricercatori ed il premio Nobel Riccardo Valentini hanno informato i numerosissimi cittadini intervenuti circa la grave situazione in cui versa il Lago di Bracciano che ha raggiunto il suo minimo di -1.30 metri sotto lo zero idrometrico;

che i relatori dell'evento sono giunti alla conclusione che l'emungimento dal lago sarebbe troppo elevato per l'attuale capacità di compensazione derivante da precipitazioni e immissari tramite sorgenti sotterranee;

che fluttuazioni troppo repentine del livello delle acque rischiano di danneggiare le specie animali e vegetali che vivono e si riproducono nel tratto di lago costiero;

RITENUTO

che la perdita di biodiversità, che darebbe seguito anche ad una procedura d'infrazione europea, sarebbe una conseguenza inevitabile del costante abbassamento del livello delle acque;

che il Consorzio di Navigazione del Lago di Bracciano ha denunciato l'impossibilità alla navigazione della Motonave Sabazia, unica barca a motore che nel periodo primavera-estate opera servizio viaggiatori;

che il servizio di pronto soccorso in acqua del Comando dei Carabinieri, probabilmente rischia di non essere assicurato causa impossibilità all'attracco delle barche da questi utilizzate, con la conseguente interdizione alla navigazione e alla balneazione dell'intero bacino;

VISTO

che l'applicazione della L. 36/1994, c.d. Legge Galli, ha consentito ad Acea Ato2 Spa di acquisire circa 100 comuni della Città Metropolitana, aumentando di conseguenza il numero di utenti da servire;

che la concessione del 1990 prevedeva che fossero serviti solo i residenti del Comune di Roma Capitale;

che il d.lgs. 152/2006 contiene al suo interno specifiche e puntuali disposizioni sulla tutela dei bacini idrici, sul loro sfruttamento e sulla loro salvaguardia;

che nel 2015, un protocollo d'intesa – c.d. Progetto SMALL - ha dettato disposizioni per la regimazione dei livelli idrici del lago di Bracciano, con l'obiettivo di tutelare il territorio e definire le variazioni dei livelli minimi e massimi;

che tale progetto è stato sottoscritto anche dai comuni lacustri di Anguillara Sabazia, Trevignano Romano e Bracciano; dalla Città metropolitana di Roma Capitale, dall'Ente Parco Regionale di Bracciano e Martignano e dalla stessa Acea Ato2;

che secondo tale protocollo tutti i soggetti partecipanti si sono impegnati a garantire le condizioni ottimali del livello del lago, assicurando il mantenimento delle escursioni del livello del lago nell'ambito di quelle naturali;

IMPEGNA

la Sindaca della Città metropolitana di Roma Capitale Avv. Virginia Raggi ed il competente Consigliere delegato:

- ad avviare ogni procedura utile a favorire la tutela del lago di Bracciano e delle attività ad esso correlate, che rischiano pesanti ripercussioni a seguito del calo di livello delle acque lacustri, nonché la tutela della biodiversità della fauna e la flora acquatiche, anche al fine di scongiurare l'apertura di una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea;

- ad attivarsi affinché Acea Spa studi soluzioni a medio-lungo termine volte a limitare la captazione dal Lago di Bracciano affinché esso torni ad essere "riserva idrica strategica e compenso stagionale" come da concessione iniziale.